

Grande e entusiastica partecipazione di popolo alle iniziative conclusive del Festival



Ragazze romane consegnano alle donne vietnamite lana, garze, stoffe. L'abbraccio di Nguyen Hué ad una ragazza. A DESTRA: le delegate vietnamite cantano l'Internazionale con i partecipanti all'incontro

78 federazioni oltre il 100%

Sottoscrizione: le cifre del successo

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di ieri per la sottoscrizione della stampa comunista:

Federazioni	Versamenti	%
Gorizia	13.793.000	153,2
Isernia	2.725.000	146,2
Modena	195.176.000	139,4
Trento	5.020.500	125,5
Reggio E.	145.240.000	121
Como	15.600.000	120
Firenze	153.920.000	118,4
Verbania	13.005.000	118,2
Bologna	250.000.000	116,2
Ravenna	97.070.000	114,2
Imola	25.000.000	113,6
Nuoro	5.445.000	110
Matera	7.680.000	102,4
Brisindisi	13.286.000	102,2
Vicenza	12.765.500	102,1
Padova	22.785.000	101,2
Siena	60.860.000	101,1
Polenza	13.448.000	101,1
Massa C.	12.132.000	101,1
Capo d'Orl.	6.066.666	101,1
Cagliari	10.100.000	101
Varese	30.270.000	100,9
Rimini	22.100.000	100,8
Verona	18.150.000	100,8
Treviso	13.608.000	100,8
Rovigo	22.675.000	100,7
Avezzano	5.325.200	100,7
Cortina	52.364.000	100,7
Grosseto	30.225.000	100,7
Bergamo	14.350.000	100,7
Pisa	57.342.000	100,6
Savona	30.150.000	100,5
Novara	17.068.000	100,4
Cosenza	12.054.000	100,4
Manova	42.150.000	100,3
Agrigento	15.500.000	100,3
Lecca	10.004.925	100,3
Crotone	8.520.000	100,2
Bolzano	3.982.500	100,2
Prato	35.650.000	100,1
Siracusa	9.460.000	100,1
Avellino	7.957.500	100,1
Roma	120.000.000	100
Ferrara	70.000.000	100
Pistoia	36.000.000	100
Pesaro	35.000.000	100
Perugia	30.000.000	100
Foggia	30.000.000	100
Terni	21.000.000	100
Cremona	20.000.000	100
Piacenza	18.000.000	100
Salerno	15.975.000	100
Frosinone	13.000.000	100
Caserta	13.000.000	100
Lafina	13.000.000	100
Trapani	13.000.000	100
Viterbo	12.000.000	100
Viareggio	11.010.000	100
Messina	10.500.000	100

Graduatoria Regionale

REGIONI	%
Emilia	116,2
Molise	115,4
Trentino-Alto Adige	112,8
Friuli-Venezia Giulia	109,8
Toscana	103,4
Lucania	101,5
Sardegna	101,1
Calabria	100,1
Umbria	100

FESTE DELL'UNITA' IN BELGIO E RFT

In questi giorni sono in programma all'estero numerose feste dell'Unità. Oggi si svolgerà a Stoccarda il festival organizzato dai compagni emigrati della Federazione del PCI del centro sud della RFT. Tra le altre iniziative, segnaliamo l'impegno per una diffusione straordinaria del nostro giornale. Per l'8 ottobre è invece in programma a Colonia il festival della federazione del PCI per la zona del centro-nord della Germania federale. Anche in Belgio i compagni dell'emigrazione hanno organizzato diverse iniziative attorno alla stampa comunista. Da ieri è in corso la festa dell'Unità a Charleroi. A loro volta, i compagni italiani della zona di Liegi hanno programmato il loro festival, che si svolgerà all'insegna dell'internazionalismo, il 22 ottobre.

Il compagno Giorgio Amendola ha risposto alle domande degli intervenuti

La politica dei comunisti italiani discussa in un incontro con i giornalisti stranieri

Anche il pubblico ha interloquito — I temi: comunisti e governo, la politica verso i cattolici, il referendum, le regioni, l'internazionalismo — Il saluto del « Times » ai colleghi dell'« Unità »



La delegazione del Vietnam, accompagnata dai dirigenti del Partito, mentre entra al Flaminio



Il saluto dei giovani alle donne del Vietnam

Il Times, cordialmente, fa gli auguri all'Unità per la festa di questi giorni. Venerdì sera, durante il dibattito fra Giorgio Amendola e i giornalisti stranieri a Roma, alla TV del festival, mister Nichols che è corrispondente del giornale conservatore londinese ha fatto una parentesi: « Voglio fare gli auguri ai colleghi dell'Unità perché ogni giornalista deve essere lieto quando i suoi colleghi festeggiano qualcosa ». Un bell'applauso del pubblico presente nel Palazzetto ha accolto questa frase tanto corretta e simpatica.

Questo dibattito televisivo è stato quello di maggiore successo al festival. Vivacissimo, spregiudicato, su temi di bruciante attualità di politica interna e internazionale, l'incontro ha visto tra protagonisti (come ha spiegato Romano Leotta che conduceva la discussione): Giorgio Amendola, cinque giornalisti stranieri, il pubblico che faceva domande sia a Amendola che ai giornalisti. E c'era inoltre, all'esterno, una folla numerosa come mai prima, dinanzi ai monitor disseminati ovunque.

I giornalisti stranieri erano: Nobecourt di Le Monde, Nichols del Times, il compagno Progioghin della Pravda, Claire Sterling del Washington Post, il compagno Mansilla del cileño El Siglo. Fra il pubblico c'era anche il corrispondente del Financial Times che ha rivolto una domanda.

Programmi e formule

I temi toccati sono stati moltissimi e conviene riferirne raggruppando domande e risposte per affinità di argomenti.

Sui rapporti fra il nostro partito e gli altri partiti, sul tema della « laicità » del PCI e del dialogo con i cattolici, sulla questione del PCI come « forza di governo » hanno rivolto domande a Amendola Nobecourt, Claire Sterling, Nichols, qualcuno fra il pubblico. Che cosa pensa dell'accordo fra comunisti e socialisti in Francia? E' riproponibile in Italia? E' un accordo di grande rilievo, dice Amendola, rilievo europeo e mondiale. Chiamare che non esistono ostacoli di principio ad accordi fra queste grandi forze popolari. Naturalmente in ogni paese l'esperienza viene fatta secondo precise caratteristiche nazionali: si pensi alla Finlandia, al Cile. In Italia il problema si pone nei termini di un accordo di sostanza, su un programma definito e non su formule astratte, fra le grandi componenti popolari del nostro paese.

Il discorso poi si è sviluppato, fra domande e risposte, sul tema della laicità, del Concordato (« perché voi comunisti lo avete votato? » ha domandato la Sterling), del divorzio, i comunisti italiani si sono sempre battuti coerentemente per la creazione di uno Stato laico moderno. Ma l'Italia non è la Francia, diverse sono le condizioni storiche e qui c'è il Vaticano e ci sono tredici milioni di voti alla DC. Diventa quindi essenziale l'obiettivo dell'incontro fra le masse cattoliche, comuniste e socialiste e anche quello di evitare ogni lacerazione artificiosa fra i lavoratori. Si spiega così il voto dei comunisti sul Concordato e la ragione per cui oggi il PCI auspica che si eviti il referendum sul divorzio. Il voto sul Concordato mirava a porre le premesse di un incontro con le masse cattoliche, invece che le premesse di una guerra di religione. Del resto l'Italia non è la Francia dove il fronte di sinistra coincide con i partiti laici e non esiste una Democrazia cristiana: da noi ci sono consistenti forze della sinistra cattolica che cominciano ad assumere anche (lo si è visto in casi recenti, anche sul divorzio) una nuova coscienza laica: non è ipotizzabile in Italia un cinquantino per cento laico, ma esiste con i cattolici. Anche per il referendum, i comunisti italiani — dice Amendola rispondendo a Claire Sterling — sono convinti che il fronte divorzista vincerebbe, ma il prezzo sarebbe alto: rinsaldamento di uno schieramento fra DC e MSI, profonda lacerazione fra lavoratori e lavoratori.

Sulla crisi recente dell'unità sindacale, Amendola ha risposto a Nobecourt che si è visto finalmente chi minacciava veramente l'autonomia del sindacato: sull'onda della spinta a sinistra del '68 e '69, la DC si rassegnava e l'unità andava avanti; oggi, in presenza della involuzione di destra, la DC fa sentire tutto il suo peso contro l'unità.

Domanda Mansilla di El Siglo: che cosa c'è di serio nella famosa battuta di un democristiano sugli « spaghetti in salsa cinese »? Ho già risposto una volta, dice Amendola, che preferiamo tagliare alla napoletana o spaghetti alla napoletana. Quando gli domandano se il PCI vuole andare al potere, Amendola risponde che Togliatti ha sempre definito il PCI « partito di governo »: « Su questo tema ci abbiamo messo un po' di tempo a metterci d'accordo fra di noi, dice Amendola, ma comunque, ora che siamo d'accordo vediamo bene quanto poco lo sono i nostri avversari che ci rispondono con il centrodestra ». Amendola ricorda anche una volta Moru disse: con i comunisti si dovrà comunque arrivare a un qualche incontro, ma per ora è meglio che cuociano ancora nel loro brodo. « Gli feci rispondere che a Napoli ci sono dei polipetti che più cuociono e più diventano duri », Progioghin domanda come mai l'Italia sia ancora tanto

profondamente divisa regione per regione. Amendola ne spiega le ragioni storiche profonde, le differenze radicate (ricorda che in Emilia durante la guerra partigiana si dovettero fare addirittura due comandi, uno a Parma e uno a Bologna): la forza del PCI in Italia si spiega anche con il fatto che ha sempre capito questa realtà, non ha mai cercato di soffocarla dall'alto come hanno fatto sempre tutti, dal Savoia, al fascismo, ai governi del dopoguerra. L'autonomismo regionale è del resto anche uno dei concreti punti d'incontro con le tradizioni del movimento popolare cattolico.

Mansilla domanda un parere sull'estremismo di sinistra, problema tanto attuale in Cile. Da noi è diverso, dice Amendola: dopo una iniziale, limitata fortuna (dovuta anche alla presenza di gruppi cattolici inclini all'estremismo) il fenomeno oggi va scomparendo. Gli effetti comunque sono stati negativi: non erano obiettivi più avanzati che caratterizzavano questo estremismo, ma solo le forme di lotta e queste hanno avuto il consueto e prevedibile effetto di spaventare la piccola borghesia italiana (permanente serbatoio di possibili ritorni fascisti) con il relativo riflusso a destra.

Un effettivo policentrismo

Verso la fine del dibattito dal pubblico si chiedono chiarimenti sui rapporti fra comunisti italiani e cinesi. Amendola risponde: le discussioni fra noi e i compagni cinesi non ci hanno mai offuscato la grande funzione mondiale che spetta alla Cina popolare. Oggi vediamo con piacere una ripresa della funzione dello Stato socialista in quel paese e delle sue iniziative internazionali: del resto siamo stati contro il bipolarismo mondiale e per un vasto, effettivo policentrismo.

Un'altra domanda riguarda la posizione del PCI sulla Cecoslovacchia. Amendola conferma il giudizio critico del PCI sull'intervento sovietico (« lo riteniamo un errore ») anche se i sovietici la pensano diversamente: dice: « Ve lo può dire il compagno della Pravda. Come vedete fra compagni comunisti ci sono franche discussioni anche nel quadro della profonda amicizia ». Il compagno Progioghin ribadisce, rispondendo, la posizione sovietica: in Cecoslovacchia, dice, è stata fermata una grave minaccia per tutto il campo socialista. Poco prima aveva detto: « resto convinto che difficoltà oggi esistono nei rapporti fra partiti comunisti, su singoli punti, ma che quello che li unisce, tutti, resta sempre più forte di quello che li divide ».

u. b.

EDITORI RIUNITI

novità di settembre

GORODETSKIJ
La formazione dello Stato sovietico
Biblioteca di storia - pp. 400 - L. 4.500 - Nei suoi più precisi termini politici e giuridici, il processo storico della nascita del nuovo Stato multinazionale socialista.

GERRATANA
Ricerche di storia del marxismo
Nuova biblioteca di cultura - pp. 368 - L. 3.000 - Uno studio puntuale del pensiero di Marx e delle sue diverse interpretazioni teoriche.

UZNADZE E ALTRI
L'inconscio nella psicologia sovietica
Nuova biblioteca di cultura scientifica - pp. 304 - L. 3.000 - Ideologia, sperimentazione e psicofisiologia dell'inconscio in una serie di articoli, monografie e saggi di scienziati sovietici: una visione inedita della psicologia in URSS.

MOISY
L'America sotto le armi
XX secolo - pp. 336 - L. 1.800 - Il ritratto implacabile ma documentato e obiettivo di un'America che la corsa agli armamenti trascina all'avventura permanente.

ALBERTI-BINI-DEL CORNO-ROTONDO
I libri di testo
Paideia - pp. 240 - L. 1.200 - L'abolizione dei testi scolastici, secondo gli autori, è una delle premesse per una scuola democratica e realmente formativa: quattro brevi saggi argomentano la tesi, esaminata nelle sue implicazioni didattiche, pedagogiche e politiche.

LEONTIEV
Psicolinguistica
Paideia - pp. 144 - L. 900 - Una puntuale rassegna degli studi condotti in America, Giappone e Unione sovietica che individua, al di là del semplice resoconto, i problemi e le prospettive della psicolinguistica.

LUKÀCS
Arte e società
Universale - 2 voll. - pp. 744 - L. 3.000 - Un'organica raccolta di scritti — molti dei quali inediti — che documentano per ampiezza problematica e profondità critica, la ricca articolazione del pensiero estetico del filosofo ungherese.

DE JACO
Le quattro giornate di Napoli
Lettere - pp. 324 - L. 1.200 - Una documentata rievocazione della resistenza napoletana che ripropone il tema della partecipazione dei giovani alla lotta per la libertà e l'indipendenza del paese.

RISTAMPE
VYGOTSKIJ E ALTRI
Psicologia e pedagogia
Nuova biblioteca di cultura - pp. 304 - L. 3.000.

PESENTI
Manuale di economia politica
Nuova biblioteca di cultura - 2 voll. - pp. 1.624 - L. 10.000.

LURIIA
Linguaggio e comportamento
Paideia - pp. 144 - L. 900

BATTAGLIA GARRITANO
Breve storia della resistenza italiana
Lettere - pp. 240 - L. 1.200

DAVIS
La rivolta nera
XX secolo - pp. 344 - L. 1.500

MARX
Forme economiche precapitalistiche
Le idee - pp. 172 - L. 900.